Anno 49. — 51

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Lunedì 22 febbraio 1915

I comizi di ieri

I comizi di ieri, indetti dai neutralisti del socialismo ufficiale, furono pieni d'incidenti; non si deplorano morti, ma sono numerosi i feriti, alcuni di coltello gravemente, altri da colpi di sedie e randelli, a Venezia, a Milano, a Roma.

Non poteva essere altrimenti, prima di tutto perchè in Italia l'educazione politica è tutta da rifare; i nostri comizi si svolgono, la massima parte, con la sfrenatezza libertaria; — poi perchè i comizi eran stati convocati — tranne in poche città maggiori — da gruppi di anarcoidi, della specie più bassa e più stolta, privi d'ogni senso di dignità civile e politica i quali cominciarono dapertutto, alle prime battute di diverbio, a gridare: Abbasso la patria! Viva l'Austria! Non non abbiamo patria!

Il resto viene da sè. E ieri il resto lo ebbero i neutralisti, che credevano di poter gridare indisturbati: Viva l'Austria! e sputare liberamente sulla borghesia, sotto la protezione della polizia e magari della truppa, le quali per proteggere la libertà di parola devono sentir dire del loro governo, del loro paese e di loro stessi ogni peggiore improperio e rimanere impassibile.

Nei comizi di ieri si è fatto uno strappo alla consuetudine: non che il pubblico, il gran pubblico, abbia deposta la sovrana indifferenza con cui segue queste agitazioni della piazza, ma una parte di esso, quella che si può ben chiamare la falange sacra della patria, la gioventù pronta ad ogni impeto e risoluta ad ogni sacrificio, la gioventù che intende tutta la vergogna che viene al paese dagli spettacoli insensati di queste rinchiature delle dominazioni austriaca e borbonica, ha voluto se non impedire, contenerle; ed ha risparmiato molte ingiurie alla Casa Reale ed all'esercito.

Non che queste ingiurie, per la fonte da cui vengono, possano promuovere più che la ripugnanza — come i rumori e gli odori che salgono dalle chiaviche. Ma talora diventa necessario chiudere le uscite e ricacciarli là dentro donde sono usciti.

Ogni libertà ha un limite; e se il Governo non può o non crede mettere un freno alle gazzarre che i detriti delle dominazioni straniere, entro i quali va forse spendacchiando qualche emissario di fuori, cercano di promuovere in favore dell'Austria e della Germania, è naturale, logico, necessario che questo freno lo mettano le cittadinanze.

Nella stampa siamo riusciti, con alcuni colpi di ramazza, bene assestati dalla Commissione d'inchiesta, a spazzare quasi interamente il campo dalla speculazione germanica; ora bisogna contenere nei giusti limiti quelle manifestazioni della piazza, alle quali si deve dare — nell'ora presente — un carattere diffamatorio contro il nostro paese, e che non si possono più tollerare.

La pronta efficace reazione che si è manifestata ieri in tutta Italia contro lo stranierismo — che è atteggiamento ben diverso dalla propaganda per la neutralità — è venuta a dimostrare che la maggioranza sana e forte del popolo italiano intende a rintuzzare e fiaccare anche parziali colpi miranti a turbarlo nella sua azione per la completa costituzione della patria e la difesa delle libertà e della pace duratura nel mondo civile.

A Montecitorio

ROMA, 22, matt. — *Un deputato che gode fama di molto esperto negli atteggiamenti della Camera, diceva che il cosidetto grande dibattito sul grano potrebbe non durare l'intera settimana, come si prevede.*

Sono infatti all'ordine del giorno 24 interpellanze sull'argomento, presentate dagli on. Canepa, Giacomo Ferri, Grosso-Campana, Patrizi, Ciccotti, Gasparotto, Ciriani, Valvassori-Peroni, Dugoni, Cotugno, Pietravalle, De Felice, Giretti, Fumarola; Veroni, Sarrocchi, Albertelli, Caccialanza Spetrino, Grassi, Cabrini, Miglioli e Graziadei.

Vi sono poi altrettante e forse più interrogazioni.

Perciò con fondamento si ritiene che parecchi parleranno brevemente che qualcuno rinuncierà persino alla parola.

Potrebbe darsi che venissero rinviate le altre interrogazioni oggi e nei giorni seguenti, per affrettare la conclusione di un dibattito che sarà e sorbitante e nel quale, in una Camera che avesse una migliore disciplina di partiti e una minore presunzione di persone, avrebbero partecipato pochi autorevoli parlamentari.

La ripresa della guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 22. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:*

«Durante la giornata di ieri vi furono scontri fra le truppe turche e le truppe russe nella regione oltre il fiume Ciorok». (Stefani)

La guerra corsara nell'Atlantico

Equipaggi e passeggeri di navi inglesi affondate da un incrociatore tedesco

BUENOS AYRES, 18. — *E' arrivato il vapore Holger recando a bordo gli equipaggi ed i passeggeri del Highlandbrae e di altre navi affondate sulla costa settentrionale del Brasile dagli incrociatori tedeschi nel gennaio e nel febbraio.*

Non avendo il Holger lasciato il porto nelle 24 ore, le autorità considerandolo come un incrociatore ausiliario, impartirono disposizioni perchè venga disarmato.

Il «Loyd» annunziava che i vapori «Hemisphere» «High Andbrace» «Rotaro», la goletta norvegese «Semantha» e il piroscafo inglese «Wilfridin» furono probabilmente affondati dall'incrociatore tedesco «Karlsruhe».

Tutto l'equipaggio e 51 passeggeri dell'«High Andbrace» furono sbarcati ieri a Buenos Ayres.

Il «Karlsruhe» è l'ultimo incrociatore tedesco della squadra dell'Estremo Oriente sfuggito alla caccia della squadra inglese.

Emissione di un miliardo di buoni del tesoro in Russia

PIETROGRADO, 22. — *Un ukase ordina l'emissione di due nuove serie di buoni del tesoro, per cinquecento milioni di rubli ciascuna, all'interesse del 5 per cento. L'operazione è resa necessaria dall'ammortamento dei buoni del tesoro a breve scadenza che deve effettuarsi il 28. Essa permetterà anche di fronteggiare parzialmente le spese della guerra.* (Stef.)

Von Bülow in Vaticano?

ROMA, 22. — Pur coprendo la notizia con le riserve più formali, mi si dice che il principe di Buelow, entrando dal portone di Sant'Anna verso Porta Angelica si sarebbe recato in Vaticano. L'ora tarda non mi consente di controllare la piccante informazione. Debbo però aggiungere che la stessa è stata accolta anche da taluni corrispondenti della stampa inglese. Il principe tedesco sarebbe stato riconosciuto da un caricaturista italiano, che lo ha visto smontare a Sant'Anna. Era vestito di scuro con cappello floscio ed aveva in tasca dei giornali tedeschi.

I bombardamenti dei Dardanelli

Il bombardamento dei Dardanelli, avvenuto l'altro ieri ed ieri mattina, è il secondo che si segnala, dall'inizio delle ostilità.

Il primo fu un'azione puramente dimostrativa.

La mattina del 3 novembre, prima ancora che la guerra fosse ufficialmente dichiarata tra Inghilterra e Turchia, si presentò davanti ai forti turchi una squadra composta di due incrociatori monocalibri («Inflexible» e «Indefaticable»), una corazzata e uno protetto inglesi e d'una corazzata («Republique»), due incrociatori e otto cacciatorpediniere francesi. Il bombardamento durò dalle 5 alle 10 del mattino, con qualche interruzione, e fu condotto a grande distanza (18 chilometri, pare): furono tirati 240 proiettili. Pare che uno dei forti del capo Helles sia stato seriamente danneggiato da una esplosione provocatavi, ma naturalmente i turchi negarono la cosa: i loro forti risposero assai debolmente.

L'azione ora segnalataci sembra più importante e riescirà interessante per la partecipazione delle forze aeree.

Non conosciamo con precisione le forze impiegate, ma debbono essere abbastanza notevoli. Sappiamo che delle forze inglesi vi partecipavano tre corazzate da battaglia di vecchio tipo, del '99-903, dislocanti da 12 a 14.000 tonnell. («Vengeance», «Cornwallis», «Triumph»), una corazzata tipo assai affine alle dreadnoughts («l'Agamemnon» di 16.750 tonn.) e un incrociatore da battaglia di 17.600 tonn., («Inflexible» (1907).

Delle forze francesi non sono nominate che tre vecchie corazzate del '96-99 di circa 12 mila tonnellate («Bouvet», «Suffren» e «Gaulois»).

E' interessante l'esame di queste forze, poichè dimostra che, come era prevedibile, le squadre inglesi sono state rimaneggiate: infatti, delle navi citate, una sola faceva parte delle forze del Mediterraneo prima della guerra, l'«Inflexible», mentre le altre furono prese dalle «home-fleets» (le flotte metropolitane) ed una, la «Triumph» dalla squadra dell'Estremo Oriente. Notevole la presenza dell'«Inflexible», che prese parte il 3 novembre al primo bombardamento, poi fu incorporata nella squadra dell'ammiraglio Sturdee prendendo parte alla battaglia delle Falkland l'8 dicembre, in cui fu distrutta la squadra della corsa tedesca, ed è ora di nuovo davanti ai Dardanelli. E' un piccolo particolare che rivela l'enorme ed oscuro lavoro a cui sono sottoposte le flotte inglesi per assicurare il dominio dei mari.

Il rimaneggiamento delle squadre è indizio dei vantaggi derivati all'Inghilterra dalla vittoria delle Falkland che spazzò gli oceani dalle insidie al commercio, semplificando enormemente la polizia dei mari: il concentramento delle forze nelle acque metropolitane potè così essere compiuto nel miglior modo per la difesa delle Isole contro eventuali attacchi germanici.

Come appare dal comunicato odierno e da una corrispondenza al *Corriere*, il bombardamento fu iniziato a 18 chilometri coi grossi pezzi da 305 (le navi citate ne posseggono 34), poi, serrata la distanza, fu proseguito anche con la cooperazione delle artiglierie medie. Ma la parte più curiosa fu certo, come dicemmo, la partecipazione degli idroplani, con la loro naveappoggio: l'«Ark Royal», certo qualche vecchissimo incorciatore radiato, come l'«Hermes» che compiva egual funzione nella Manica e fu silurato. Gli idroplani, a quanto pare, non ebbero funzione offensiva, come già nell'assalto a Cuxhaven del giorno di Natale, ma semplicemente quella di aiutare le navi ad aggiustare il tiro.

Il nuovo bombardamento prelude a una azione a fondo? E' difficile dirlo, anche se il fatto che esso sia continuato pure ieri, faccia pensare ad una azione di una certa serietà. Bisogna però considerare la difficoltà dell'impresa: i Dardanelli sono uno stretto corridoio roccioso, lungo 60 chilometri, è largo da 2 a 72, circondato di forti, specialmente all'imboccatura e nella regione media e reso insidiosissimo dalle mine. Una operazione conclusiva non potrebbe essere intrapresa che avendo a disposizione un corpo di sbarco: un puro bombardamento, senza intervento di truppe terrestri, non può portare ad alcuna conquista territoriale, non v'è la partecipazione di truppe; già lo vedemmo a Cattaro, o, prima ancora, a Port-Arthur, che, ad onta della padronanza giapponese dei mari, fu presa da terra. E' vero che ridotti al silenzio i forti dei Dardanelli, sarebbe possibile agli alleati un'azione navale contro Costantinopoli, ma solo a costo di grandi sacrifici di navi. Sarà tale il loro programma?

Probabilmente il nuovo bombardamento ha più un obbiettivo politico che uno militare, tende più ad intimidire la Porta, che a forzare davvero la via al Mar di Marmara. Questa almeno ci sembra l'ipotesi più probabile: gli eventi, del resto, non tarderanno a dare una risposta perentoria.

I nuovi programmi

per le scuole medie e normali

MILANO, 22. — «La Corrente», giornale della Scuola Secondaria, riceve dal suo corrispondente di Roma:

I lavori per la compilazione dei nuovi programmi per le scuole medie e normali sono a buon punto. La classe insegnante li conoscerà per tempo, perchè essi non andranno in vigore che l'anno scolastico venturo.

Si conferma che i criteri fondamentali saranno: semplificazione, modernizzazione, coordinamento più razionale, eliminazione del «Surmenage».

Quasi tutti i programmi vigenti recano un difetto originario: l'eccessiva importanza che ogni specialista, che ne ha compilato le varie parti, ha dato alla propria materia.

La Commissione di ispettori centrali e di professori, che sta compilando i programmi nuovi, intende di rendere più equilibrati i vari insegnamenti, in modo che riescano più assimilabili dagli studenti e meglio rispondenti al carattere di ogni istituto secondario.

Poichè, per esempio, il liceo moderno, sorto fra vivaci contrasti di competenti, è riuscito, secondo gli accertamenti del Ministero, un istituto assai utile e ricercato, i nuovi programmi intensificheranno i suoi insegnamenti fondamentali, mentre daranno più largo svolgimento nel liceo classico, alle materie letterarie e filosofiche.

Nel liceo classico si darà maggiore importanza allo studio del latino e del greco, liberandolo quanto più sarà possibile dalle pastie della filologia, tanto cara alla scuola tedesca, e riconducendo le scolaresche alla lettura metodica e abbondante dei classici e all'amore per la storia e la geografia che della interpretazione dei classici sono validissimi sussidi.

I programmi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici sono antiquati, farraginosi, pesanti. Si cercherà di renderli più agili e più moderni, imponendo lo studio di quelle nozioni scientifiche che oggi sono lasciate alla intelligente discrezione degli insegnanti. Ritengo che le modifiche, in questi programmi, saranno radicalissime, e che, specialmente gli insegnamenti delle scuole tecniche, saranno convenientemente sfrondati e coordinati. Altrettanto si dica di quelli per le scuole complementari e normali.

La questione dell'abbinamento delle cattedre affini, diretto ad ottenere che l'alunno uscito dalla quarta elementare, cioè dalla tutela di un solo docente, non si trovi all'improvviso esposto alle esigenze di sei o sette insegnanti, ognuno dei quali ha un metodo proprio, è ora oggetto di particolare studio. Questo è forse uno dei più gravi problemi da risolvere, perchè avrà forse opposizioni di carattere particolaristico, non completamente infondate. Ma sembra che il principio si voglia introdurre in modo organico, almeno nei gradi inferiori dei vari istituti.

E poichè alcuni programmi sono ora a tesi molto sintetiche ed altri a tesi molto analitiche, si cercherà di introdurre un metodo uniforme anche tenuto conto dell'obbligo creato dalla legge Credaro-Danco di compilare gli indici per gli esami.

In complesso, le riforme, a cui l'onorevole Grippo, il comm. Fiorini e gli ispettori centrali attendono con vivo interessamento, saranno contenute entro l'ambito dell'attuale spesa.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 18 febbraio 1915)

AFFARI APPROVATI

Dignano. Regolamento organico impiegati e salariati comunali — Udine Prestito di lire 112000 per l'asilo e giardino d'infanzia — Pasiano di Pordenone. Modificazioni al regolamento organico impiegati — Villa Santina. Misurazione legnami bosco Saletti, Vendita. — Arta. Acquedotto Lovea. Prestito di lire 9000 — Torreano. Sussidio alla scuola di disegno. — Socchieve Martellatura di piante pel Malghese — Rodda Regolamento impiegati e salariati (articolo aggiuntivo) — Codroipo. Asilo Infantile - Mutuo di lire 48000 — Pordenone. Sussidio pei disoccupati — San Martino al Tagliamento. Regolamento organico impiegati — Pontebba. Concessione piante a Buzzi Valentina — Teor. Modificazioni al Regolamento organico impiegati — Andreis. Deliberazione 31-1-1915 per aggiunte al Regolamento organico impiegati e salariati. — Colloredo di Montalbano. Acquisto del Ricreatorio di Mels. Mutuo. — San Daniele. Riforma organico. — Fagagna. Sussidio ai danneggiati dal terremoto — Pordenone. Sussidio ai danneggiati dal terremoto.

DECISIONI VARIE

Sacile. Ricorso Banca Antoniana per tassa esercizio (dichiara ricevibile rinviando la decisione sul merito) — Porpetto. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — San Vito al Tagliamento. Tariffa tassa famiglia (esprime parere favorevole).

AFFARI RESPINTI

Casarsa. Ricorso maestra Vendramin — Prata di Pordenone. Prestito cambiario di lire 6000 con l'esattore per somministrazione generi agli operai disoccupati. — Pocenia. Accettazione di dono. — Talmassons. Bilancio 1915.

Da CIVIDALE

Il mercato - Il tempo - Furti

Ci scrivono 20 (n):

Il mercato d'oggi, guastato dal tempo, ha segnato un aumento nei prezzi e una minaccia per l'avvenire. Tutti i generi sono saliti a prezzi allarmanti.

Di conseguenza la questione del pane e della polenta si fa sempre più seria.

✱ Il tempo, dopo qualche giorno promettente è ritornato pessimo.

Piove ininterrottamente e non accenna a smettere.

Intanto i pochi lavori in corso vengono sospesi, aggravando sempre più la questione della disoccupazione.

✱ Insistendo uno stato di cose tante volte deplorato, e senza speranza di un pronto efficace rimedio, l'industria dei furti fiorisce con audacia, alcuni dei quali vengono denunciati, altri passano in santa rassegnazione per non avere molestie e disturbi.

Quello che impressiona è il vagabondaggio dei forastieri in cerca di lavoro, che non trovano, e che aumentano le file dei nostri.

Questi individui lasciati in pace finiscono col trovar buon stare e preparano filo da torcere alle autorità.

La premiazione della Mostra Bovina

Ci scrivono 21 (n):

Questa mattina alle ore 10.30 in un ampia sala del locale delle scuole elementari, in piazza XX Settembre seguì la cerimonia della distribuzione dei premi della mostra bovina tenutasi in Cividale il 5 settembre 1914, nel parco del Collegio Convitto Nazionale — mostra che lasciò gradito ricordo per la sua organizzazione e per l'esito insperato, data l'annata precedente, in cui le migliori stalle furono funestate dalla terribile afta epizootica.

Malgrado il tempo, veramente perverso, la sala era gremita. Al banco presidenziale siedono i signori: Nussi cav. uff. Vittorio presidente del Comitato della Mostra — alla destra il sindaco cav. dottor Antonio Pollis — il colonnello dei bersaglieri cav. Baronis — a sinistra: il sotto prefetto cav. Tamburlini — il maggiore del battaglione Alpini cav. Baccicalupi, e funziona da segretario il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dottor Feletig.

Presenziano pure i signori: Moro cav. Felice — Moro ingegnere Vittorio — Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia — il cav. Giuseppe Sirch e fratello Giovanni, — i veterinari consorziali dottor Muratori, dottor Bavaglia, dottor Brunich, di Lenardo Odorico, Rieppi Antonio direttore didattico, Paciani nob Giuseppe, Venier Giuseppe, Rizzi Francesco e tanti altri.

Il cav. Nussi fece la storia della mostra, dimostrò i vantaggi che si ritraggono dalle stalle razionalmente tenute, il valore dei bovini in genere e quello maggiore che ne potranno aver il flagello che affligge mezzo mondo: discorso che venne calorosamente applaudito.

Dopo di che cedette la parola all'oratore ufficiale dottor Muratori, Ispettore Zootecnico. Il quale con argomentazioni piane e convincenti dimostrò quali siano i mezzi più adatti per il miglioramento della razza bovina rilevando alcuni difetti riscontrati anche nella mostra tenutasi in Cividale, il danno che ne deriva a sfruttare col lavoro le vacche lattifere e produttrici ed i vantaggi che ne risentirebbero le stalle tenendo anche dei buoi.

Citò che in Friuli da una diecina di anni è diminuito il contingente dei buoi ed accresciuto quello delle femmine. Parlò degli incroci, dei torelli e dei tori appoggiando la razza Simmenthal. Ebbe in fine l'approvazione generale.

Poscia il cav. uff. Nussi, coadiuvato dal dottor Felettig, intraprese la chiama per la dispensa dei premi.

Il cav. uff. Nussi prima della dispensa dei premi lesse una lettera del sottosegretario al Ministero di A. I. C. diretta all'egregio nostro benemerito deputato barone Morpurgo, che assicura essere stato ordinato e disposto l'invio delle medaglie d'oro, di argento e di bronzo assegnate dal ministero alla mostra, e che a suo tempo verranno recapitate a domicilio a ogni singolo premiato.

Elenco dei premiati

Cat. I. C. A.: Maschi - Torelli da sei mesi a un anno: — Venier Gio. Batta Buttrio medaglia d'argento e lire 40 — Travaini Valentino Buttrio, medaglia argento e lire 30 — Quaiattini Luigi, Orsaria, med. bronzo e lire 30 — marchese Carlo Mangilli di Marsure di Sotto menz. on. lire 10.

Classe B.: Torelli sopra l'anno con tutti i denti da latte: — Barbiani Eugenio Rualis medaglia d'oro e lire 100 — Mattiassi Giovanni medaglia di argento do arot e lire 70 — Modonutti Antonio, Premariacco, medaglia d'argento e lire 50 — Venier G. B. Buttrio, medaglia bronzo e lire 30 — Bertossi Fratelli. Faedis medaglia bronzo e lire 20 — Mattiassi Antonio San Giovanni medaglia bronzo e lire 20.

C. C. Torelli con due denti permanenti: — Meroi Redento Buttrio medaglia d'oro e lire 125 — Fratelli Passelli Ziracco medaglia argento dorato e lire 100 — Nadalutti Francesco Ipplis medaglia d'argento e lire 75.

C. E.: Tori con quattro denti permanenti: Bertossi Fratelli Faedis medaglia argento e lire 80 — idem medaglia argento e lire 60 — Meroi Redento. Buttrio, med. bronzo e lire 50 — Nadalutti Francesco. Rubignacco menzione onorevole e lire 40.

CLASSE II. FEMMINE

C. A.: Vitelle da sei mesi ad un anno: conte Luigi de Puppi di Villanova due medaglie d'argento dorato per due soggetti — Mattiassi Maria Corno med. argento — Zuccolo Domenico Visinale Buttrio med. bronzo. — Menzione onorevole di I.o grado: Cicuttini Antonio di Sanguarzo, Pussini fratelli, Azzida, Costaperaria Angelo. Vernasso. — Menzione onorevole di II.o grado: Ziotti Pietro Spessa, Pussini fratelli Azzida. Nonini Domenico Camino Buttrio. — Menzione onorevole di III.o grado: Meroi fratelli Visinale Buttrio. Lesa Luigi Cividale.

C. B.: Vitelle e giovenche sopra l'anno con tutti i denti da latte: Petrussa G. B. Albana med. argento dorato e lire 100 — Grattoni Michele di Medeuzza medaglia d'argento e lire 50 — cav. Luigi de Puppi Villanova med. argento e lire 40 — Bledig Giovanni Altana med. argento e lire 20 — Armellini dottor Pio Faedis med. bronzo e lire 10 — Petrussa Gio. Batta Albana med. bronzo e lire 10 — Cecotti Antonio Buttrio med. bronzo e lire 10 — Feletig Luigi Remanzacco med. bronzo e lire 10 — Meroi Domenico Buttrio menzione onorevole e lire 10 — Meroi Redento Buttrio id. e lire 10 — Pizzamiglio G. Batta di Medeuzza e fratelli Meroi di Buttrio menzione onorevole.

denti permanenti: Eredi co. Luigi de denti permanenti: Eredi co. Gius. de Puppi Moimacco med. d'oro lire 100 — Meroi Redento Buttrio med. arg. e lire 80 — Meroi Domenico Visinale di Buttrio med. argento e lire 60 — Modolo Eugenio Soleschiano med. argento e lire 50 — Pitassi Pietro Premariacco med. bronzo e lire 30 — Bolzicco Domenico Buttrio med. bronzo e lire 20 — Tomasetig Antonio Sorzento med. bronzo e lire 10 — Clement Gio. Batta Buttrio med. bronzo e lire 10 — Bledig Angelo med. bronzo e lire 10 — Menzione onorevole e lire 10: Bruni Giuseppe Remanzacco, Bertossi Luigi Camino Buttrio, Grudina Giovanni Campeglio, Bruni Giuseppe Remanzacco, Costaperaria Rodolfo Vernesso, Fanna Gio. Batta Bottenicco.

C. D. Vacche con quattro denti permanenti: Conte Luigi de Puppi Villanova med. argento e lire 80 — Jussig Giuseppe Sanguarzo med. arg. e lire 80 — Amm. conte Freschi Faedis med. argento e lire 60 — Meroi fratelli Buttrio medaglia argento e lire 50 — Paravan Angelo Caminetto medaglia di bronzo e lire 30 — Cicuttini Domenico Remanzacco med. bronzo e lire 20 — Grazzolo Gio. Batta Manzinello med. bronzo e lire 10 — Massarotti Valentino Buttrio med. bronzo e lire 10 — Nonini Domenico Camino di Buttrio med. bronzo e lire 10 — Menzioni onorevoli e lire 10: Zamò Pietro San Giovanni, Maestrutti Francesco Caminetto, Cecotti Giacomo Villanova, Pitassi Pietro Premariacco, march. Carlo Mangilli Marsure, Petrussa Gio. Batta Albana; menzioni onorevoli: Zoratti Domenico Primulacco, Secudlini Francesco Rubignacco.

C. E.: Vacche con otto denti permanenti: Rieppi dottor Luigi medaglia argento dorato e lire 100 — Jussig Giuseppe Sanguarzo med. arg. e lire 50 — Sirch Fratelli San Leonardo med. argento e lire 40 — Pussini fratelli Azzida med. argento e lire 20 — Medaglie di bronzo e lire 10: Braida Luigi Soleschiano, Baschini Giuseppe Orsaria, Pitassi Pietro Premariacco, Musoni Giovanni Togliano, Boscutti Luigi Sanguarzo, Cecutti Leonardo Povoletto. Menzione onorevole: Rieppi dottor Luigi Buttrio, Pussini Fratelli Azzida, Zancaro Gio. Batta Buttrio, Stecchina Valentino Villanova, Saccarini Luigi e Pitassi Pietro Premariacco.

Categoria II.a C. A.: Pariglie Manzi sopra l'anno con tutti i denti: Sion Giuseppe Caminetto med. argento — Goia Giuseppe Premariacco menz. onorevole e lire 5 ai due bovari.

C. B.: Manzi con due a quattro denti: conte Luigi de Puppi di Villanova, med. argento — Miani Valentino Gagliano med. bronzo e lire 5 ai due bovari.

C. C.: Buoi con sei a otto denti permanenti: Barbiani Eugenio Rualis med. argento — Bolzicco Pietro medaglia di bronzo — Bonessi Carlo di Spessa, Petrussa Gio. Batta Albana ai quattro bovari lire 5.

CATEGORIA III: GRUPPI

Petrussa Gio. Batta Albana medaglia d'oro e lire 10 — Meroi Fratelli Buttrio med. argento dorato e lire 10 — Meroi Domenico Buttrio med. di argento e lire 10 — Pitassi Pietro di Premariacco med. argento e lire 10.

FUORI CONCORSO

Grande diploma d'onore all'associazione Zootecnica di San Pietro al Natisone e al Comune di Buttrio.

SUINI

Passelli Teresa di Ziracco lire 40 — Visentini Luigi di Ipplis lire 30 — Lesa Luigi Zuccolà lire 25 — Meroi fratelli Buttrio lire 20 — Nadalutti Francesco Rubignacco lire 20 — Barbiani Eugenio Rualis lire 15 — Zamparutti Ermenegildo Premariacco lire 10.

Un annegato

✱ Questa mattina dall'esercente il molino di Broscandola signor Zatti Vincenzo venne scorto nelle acqua del Natisone il cadavere di un giovanotto dai 20-24 anni dall'aspetto poverissimo.

Tratto a riva e chiamate le autorità venne identificato.

In seguito seguì il trasporto nella cella mortuaria.

Da BUIA

Ad un certo corrispondente del "Corriere del Friuli"

Ci scrivono 30. (n):

Ad un certo corrispondente del «Corriere del Friuli» a cui le illusioni svanite e il crollo di un sogno invano accarezzato, han fatto perdere la misura della correttezza, per iscusare un fatto nuovo avvenuto nel Consiglio comunale di qui, trova modo di offendere la dignità del consesso e dimostrare al pubblico che lo scacco subito dai consiglieri del capoluogo, non fu che per casi impreveduti e dovuti alla poca lealtà di alcuni membri e alla volubilità di altri che si vendettero... per il solito piatto di lenticchie!

E avrei lasciato passare lo sfogo compatibile, ma non educato, di quel corrispondente se nei N. 4 6e 48 del «Corriere» non mi avesse preso direttamente di mira, accennando, con compiacente insistenza alla mia professione di fabbro e battiferro, e all'appellativo di «anticlericale».

A quanto sembra, per voi o mio bel signore, un onesto operaio, non può esprimere la sua opinione, nè può avere idee proprie, ma sibbene dipendere da quelli che hanno consumato i gomiti nei banchi dei seminari. Per voi, e secondo il modo vostro di scrivere, un consigliere operaio, che non pensi con la vostra testa e che non agisca secondo i vostri dettami, non ha diritto alla parola; per voi chi lavora non ha una mente per pensare, ma è una semplice macchina di produzione, senza intelletto proprio e senza percezione: insomma voi vedete nell'operaio Vattolo una semplice nullità, un povero consigliere inetto che si lascia attirare da forze occulte... badate però che anche fra gli uomini che si atteggiano a sapienti, vi sono delle belle zucche vuote.

Mi credete un essere così spregevole perchè esercito il mestiere di battiferro? Ma a voi non pensate, o mio bel signore, che il vostro divin Maestro fu pur egli un umile operaio, un povero e semplice falegname? E voi che calcolate così poco chi lavora, che ne pensate allora, dell'operaio Cristo?

Io vi dichiaro a voce alta, che mi onoro di appartenere a quella immensa moltitudine di lavoratori, che sudano, producono e danno continuamente impulso alla civiltà e alla vita: cosa che certamente non potreste dir voi, perchè il vostro lavoro non vi incallisce le mani, nè il denaro vi costa sacrifizi e pensieri.

Vi ha dato sui nervi «Il grosso foglio di carta divenuta fina a colpi di martello, e liscio a mezzo di farina per certo non mia è vero???

Tranquillatevi, quel grosso foglio diverrà fino spesso, e vi turberà [illegible]

vente il chilo di appetitose libazioni; e la mia voce di anticlericale, lo dite voi che sono tale, perchè io non me ne era ancora accorto, potrà in avvenire turbarvi i sonni nel tranquillo e sontuoso eremo, ove voi avete fatto il nido.

Buia, 19 febbraio 1915.

Vattolo Francesco battiferro

Da S. PIETRO al Natisone

Per il nuovo edificio della R. Scuola Normale

Ci scrivono 21 (n):

Stamane sotto la presidenza del sindaco signor Luigi Liccaro, si è riunito il Consiglio comunale.

Parecchi erano gli oggetti da trattarsi. Fra i più importanti che si erano svolti merita speciale menzione quello relativo al nuovo edificio per questa R. Scuola Normale, poichè è risaputo che i locali attualmente adibiti ad aule scolastiche, a dormitori e ad altri servizi dipendenti, si trovano sparsi in varie case da un capo all'altro del paese.

Poichè il Collegio dei Professori ed il Consiglio di Amministrazione del Convitto Municipalizzato hanno di recente espresso i proprii desiderata in appositi verbali oggi portati in Consiglio comunale, il consigliere signor prof. G. Canestrelli ha proposto il seguente ordine del giorno, unanimemente approvato:

«Il Consiglio comunale di S. Pietro al Natisone:

«esaminate le proposte del Consiglio dei Professori della R. Scuola Normale in data 4 gennaio 1915 e quello del Consiglio Direttivo del convitto Municipale del 10 gennaio 1915 circa la sistemazione dei locali scolastici e del Convitto:

«riconosciuta la necessità e l'urgenza di detta sistemazione nei riguardi dei due Istituti e l'opportunità di compiere i lavori nel momento attuale a lenire i danni della disoccupazione:

«riconosciuto che per le condizioni del luogo le allieve della R. Scuola Normale possono trovare ospitalità solo nel Convitto Municipale, e che quindi contemporaneamente ai locali per la Scuola, converrà provvedere a quelli del Convitto:

«riaffermata l'opportunità, già espressa dal Collegio dei Professori, che le Scuole elementari di Tirocinio sieno collocate nel nuovo edificio scolastico, non potendo restare, per evidenti ragioni didattiche ed igieniche, così lontane dai locali della R. Scuola Normale come ora lo sono; FA PROPRI i voti del Collegio Insegnante della R. Scuola Normale e del Consiglio Direttivo del Convitto Municipale e SOLLECITA il R. Governo ad esaudire i giusti desideri delle popolazioni della Slavia Italiana, risolvendo la questione dei locali della R. Scuola Normale con l'adeguata larghezza di mezzi e con l'improrogabile urgenza del caso, dotando di un nuovo edificio la R. Scuola Normale e concedendo in uso al Convitto Municipale, con gli opportuni adattamenti, l'attuale edificio».

Da RIVOLTO

Elezioni amministrative

Ci scrivono, 21 (n):

Quest'oggi seguirono nel nostro Comune le elezioni suppletive amministrative per la nomina di tre consiglieri della frazione capoluogo.

Il concorso alle urne fu veramente numeroso perchè su 204 elettori inscritti nella lista, ben 147 si presentarono a votare, ma ciò malgrado le operazioni procedettero regolarmente e senza alcun incidente, tanto che alle ore 19.30 terminò anche lo scrutinio.

Ci siamo recati sopraluogo ed ecco l'esito delle elezioni: omisso Luigi ebbe voti 75, Cressati Luigi voti 74, Dovesito delle elezioni: Comisso L. ebZorzi Luigi 72 e Pozzo Agostino 70.

I primi tre, che costituiscono l'antica minoranza dimissionaria, vennero così per pochi voti rieletti e speriamo che ora sia finita una buona volta e che tutti pensino solo all'interesse del Comune.

Da FONTANAFREDDA

Altro garibaldino friulano

Ci scrivono 22 (n):

Nella schiera dei garibaldini friulani combattenti in Francia contro il «furor teutonicus» trovasi pure il giovane G. B. Santarossa di Luigi da Fontanafredda.

Egli si arruolò tra le file eroiche appena scoppiata la guerra, mentre trovavasi nella Francia ospitale per ragioni di lavoro.

Da PALMANOVA

L'assemblea della Banca Cooperativa - Pro danneggiati dal terremoto - Un fiore reciso

Ci scrivono 21 (n):

Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo l'annunciata assemblea della Banca Cooperativa con la presenza di 34 soci. Il conte Pio Brazzà fece una ampia relazione, presentando le cifre del bilancio 1914 che porta un utile netto di oltre 2000 lire. Questa fu seguita da quella dei Sindaci, indi venne approvato il bilancio con 38 voti favorevoli.

Data anche la recente epoca della costituzione dell'istituto (un anno e mezzo) l'assemblea riportò una ottima impressione ed il dottor David Gaspardis propone un voto di plauso agli amministratori tutti.

Infine si procedette alla nomina delle cariche. Riuscirono consiglieri i signori C. P. Brazzà, Folledore, Lazzaroni e Vidale; Sindaci effettivi: Bert, Manin, Miotti; Sindaci Supplenti: Costantini dottor Carlo e Trevisan dottor Nicolò (nuovo eletto).

La relazione del Consiglio attribui giustamente molto merito alla attività e capacità dei signori U. Spivach direttore e P. Malisani, cassiere contabile.

★ Per cura del comitato formato dai signori ing. G. Buri presid. onorario — dottor Ascanio Tami presidente effettivo — dottor D. Gaspardis presidente del Comitato Dante Alighieri e L. Facini segretario ebbe luogo questa mane una passeggiata di beneficenza con la cooperazione della Banda cittadina e di molte signorine e giovanotti che offrendo dei francobolli della «Dante Alighieri» seppero raccogliere oltre 300 lire che andranno a beneficio dei profughi dal terremoto.

★ Ieri sera mancava al beneamato impiegato municipale Aristide Cappa, un caro bambino di quattro mesi, primo frutto del suo recente matrimonio.

Ai funerali interverranno anche i bambini dell'Asilo Infantile del quale il signor Cappa è benemerito segretario.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

Da GEMONA

La mortale caduta di un artigliere dal ponte di Trasaghis - Dimostrazione di disoccupati

Ci scrivono 22 (n):

Mentre ieri a sera verso le ore 22 due soldati di artiglieria del forte di Osoppo, certi Donda Alfonso e Beinat Giacomo, entrambi del distretto di Spilimbergo cercavano di passare il ponte di Trasaghis, il Donda si trovava in preda agli effetti del troppo vino bevuto, e causa pure l'oscurità, improvvisamente precipitò da una altezza di circa otto metri sul greto sottostante, battendo la testa sul sasso.

Stamane il povero soldato venne rinvenuto cadavere.

★ Stamane si portarono dinanzi al Municipio circa 200 disoccupati i quali minacciosamente chiesero lavoro.

Da SAN DANIELE

Le elezioni comunali

Ci scrivono 22 (n):

Ieri seguirono le elezioni comunali. Eccovi l'esito:

Sostero Licurgo voti 547 — Agnola Domenico 501 — Bortolotto Giuseppe 501 — Bianchi Giovanni 531 — Casasola Gio. Batta 514 — Domini Gio. Batta 492 — Gentili Giulio 519 — Pellarin Pietro 529 — Pascoli Pietro 522 — Patriarca Domenico 475 — Tomada Girolamo 490 — Vanisco Ulisse 516 — Vannuda Giovan Maria 489 — Giuliani Francesco 525.

Nella minoranza sono riusciti i socialisti: Marchesini voti 230 — Collino Domenico 218 — Beinat Paolo 25.

La lista radicale riportò questi voti: D'Orlando dottor Leone voti 42 — Gonano dottor Ottavio voti 23 — Razzatti Pietro voti 22.

Per la Sezione di Villanova furono eletti Masotti Domenico — Molinaro Antonio e Pischiutta Domenico.

Da OSOPPO

Latteria - Scuola

Ci scrivono 22 (n):

Il 3 marzo p. v. avrà inizio presso la Latteria - Scuola di Osoppo un nuovo corso teorico - pratico di caseificio della durata di tre mesi.

Il numero degli allievi da ammettersi è limitato.

La latteria - scuola dispone di oltre 10 quintali di latte al giorno e di tutto quanto occorre per la preparazione di abili casari.

Da REANA DEL ROIALE

Le faccende del nostro comune

Ci scrivono 22 (n):

Per l'ostinazione dei nostri padri coscritti (Giunta) i quali hanno la sola ambizione di essere a capo del comune, questo va assai male nei suoi interessi, e questo male poi si riversa gran parte sui disoccupati.

La Giunta chissà per quali viste, ancora in settembre non volle accettare di fare un prestito provvisorio cambiario, tanto di dare lavoro agli emigranti, così bene allora proposto dalla minoranza; lo stesso prestito poi lo portò la Giunta solo nella ultima tornata del 18 corrente. Bravi; ora si va bene!

Questi giorni poi il governo approvò il mutuo per lire 21.300 per compiere i lavori stradali ed ha pure approvato il mutuo di lire 35.000 per eseguire l'acquedotto di Qualso, benchè la Giunta mantenga la sua famosa protesta, dicendo che non vi è acqua sufficiente.

Di quest'ultima circostanza non c'è da meravigliarsi poichè l'assessore A. Comello ha dato il suo competente giudizio contro quello dell'ingegnere progettista e contro l'approvazione del Genio Civile, e bisogna credere!...

Intanto a Reana solo da 15 a 20 persone trovarono da lavorare per il comune, una quindicina di giorni nell'inverno classico che presto cederà alla primavera!

Da PASIAN SCHIAV.

Funebri

Ci scrivono 22 (n):

Solenni riuscirono le estreme onoranze alla signora Romana Valle, levatrice in questo Comune.

Tutta la popolazione di Pasiano e delle frazioni vicine, con i rappresentanti del municipio accorse a portare un'ultimo saluto alla donna che per un lungo periodo di anni divise le doti del suo animo e la sua operosità specialmente tra gli umili che a lungo la ricorderanno.

L'azione delle spie straniere in Italia

Un angosciante pericolo, che minaccia la nostra nazione in questo momento critico, è l'opera delle spie straniere, specialmente tedesche, miranti a scoprire ogni nostro segreto militare, ad influenzare in un dato senso le nostre cose politiche, a procurare dei dissesti finanziari nelle nostre imprese industriali, onde favorire le importazioni, a fomentare discordie nelle nostre maestranze, sino a provocare gli scioperi che son tanto cari ai commerci stranieri. L'esercito delle spie — specialmente tedesche — che ha razionalmente invaso l'Italia in ogni regione è impressionante. Al momento di una mobilitazione generale, poniamo il caso, contro l'Austria, le spie tedesche, potranno far saltare i ponti, i tunnels, gli acquedotti, le vie, così da intralciare spaventosamente la mobilitazione nostra, favorendo di conserva quella del proprio esercito, e impedendo l'effetuazione dei prestabiliti piani del nostro Stato Maggiore. Questa è l'opera più elementare di ogni spia, al primo scoppiare delle ostilità: è quella che può essere rilevata più facilmente.

Peraltro, tutta una vasta rete di fili, agenti ognuno ad un unico scopo esiste nel nostro Paese — come nelle altre nazioni e specialmente in Francia, nel Belgio e in Inghilterra — sempre per l'opera sistematica dello spionaggio tedesco, fondato cinquanta anni or sono, e già mirabile dei risultati ottenuti nella guerra Franco-Prussiana. Si può calcolare che le spie straniere in Italia siano 50.000. Nè può stupire questo, dato che già nel 1870 quando lo spionaggio razionale era stato inaugurato da Guglielmo I in Francia — per dichiarazione del Direttore dello spionaggio tedesco, agivano ben 35.000 spie prussiane.

Tale mostruoso groviglio di tentacoli che in questa ora di ansia, afferra terribilmente la nazione nostra, con urgenza e con tenacia soffocante, è spiegata con precisione di dati positivi, e con ricchezza di esempi storici documentati, da Anton Giulio Bragaglia, nel suo volume Spionaggi militare politico commerciale edito con eleganza di caratteri e di rilegatura dall'Editore Quintieri di Milano, nella sua nuova collezione dei «Minimi».

Il Bragaglia esamina, pur sinteticamente, nel suo volume, tutte le facce dell'azione di un governo in un paese straniero: dalle lotte per le elezioni politiche, sostenenti dei candidati venduti, al sovvenzionamento dei demagoghi, che esercitano ed impongono loro dai padroni; dallo spionaggio compiuto da certe signore equivoche, a quello esercitato spesso, anche per individuale cecità, da personaggi eminenti e da professori universitari; dall'azione dei giornalisti venduti, a quella delle banche straniere sorgiorato di industrie padrone della vita economica del paese spiato. Dal limpido volume di Anton Giulio Bragaglia, che denunzia nomi e cifre, si apprendono tutti i tranelli, tutti gli inganni in cui l'ingenuo può cadere, facendo il gioco dell'insospettata spia. Anche per questo ci sembra che la pubblicazione, eccezionalmente interessante, debba appassionare ogni cittadino che ami il proprio paese, e che debba essere diffusa da ognuno, appunto per far opera patriottica: per combattere la misteriosa insidia turpe che il nemico tende alla vita ed alla vitalità della nostra nazione.

Il raccolto dei cereali e dei cotoni

secondo il bollettino di statistica agraria

ROMA, 22. — Il numero di febbraio del Bollettino di Statistica agraria e commerciale, edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, pubblica notizie riguardanti le superfici seminate e lo stato dei cereali vernini nei paesi dell'emisfero settentrionale. Pei paesi di cui si hanno i dati si segnala, in generale, un aumento delle superfici seminate in confronto dell'anno scorso, aumento particolarmente notevole per l'India, dove si calcola del 22 per cento, e per gli Stati Uniti dove viene stimato dell'11 per cento. Quanto allo stato delle colture, sebbene siasi in molti paesi avuta una stagione eccezionalmente piovosa, non si lamentano per ora, in generale, danni d'importanza notevole.

Si confermano nel presente Bollettino le buone notizie sul raccolto del frumento nell'emisfero meridionale, calcolandosi complessivamente per l'Argentina, Chilì, Australia e Nuova Zelanda, una produzione pel 1914-15 di quintali 68.213.151 in confronto a 64.154.155 nel 1913-14 ossia il 106.3 per cento.

Quanto agli altri prodotti segnaliamo i dati del raccolto 1914-15 del cotone in India, che si calcola di quintale 8.981.131 corrispondente al 99.9 per cento della produzione dell'anno scorso.

Il Bollettino riproduce poi le tabelle della produzione dei cereali, lino, cotone, vite, barbabietola, tabacco, patate nel 1813.14 nei paesi dell'emisfero settentrionale, modificato secondo le più recenti comunicazioni ufficiali dei dati definitivi del raccolto.

La parte agraria del Bollettino si chiude coi dati delle ultime statistiche del bestiame eseguite negli Stati Uniti e a Costa Rica.

Nella parte commerciale seguono le solite tabelle delle importazioni ed esportazioni dei cereali, del seme di lino e del cotone, degli «stocks» visibili e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati del mondo, complete per quanto è possibile nelle attuali condizioni.

Cronaca dello Sport

Il Quinto Convegno Sociale dello "Sky Club Veneto" ad Asiago

La presidenza dello «sky Club Veneto», che ha sede a Padova ci comunica il programma delle gare che si svolgeranno ad Asiago il 27 e 28 febbraio in occasione del V Congresso Sociale.

Sabato 27 febbraio ore 8, Coppa militare del Veneto, disputata da pattuglie rappresentanti i reggimenti 6.o 7.o 8.o Alpini e 2.o Artiglieria da montagna. Al reggimento rappresentato dalla pattuglia vincente grande coppa d'argento, vinta nel 1911 e 1914 dal 6.o reggimento Alpini e nel 1913 dal 7.o reggimento Alpini.

Premi individuali ai comandanti e militi delle pattuglie classificate prima, seconda e terza.

Ore 9 gara di fondo (km. 15 circa) per ufficiali di truppe non da montagna. Premi al 1.o 2.o e terzo arrivato.

Ore 14.30 gara di velocità Gara Altopiano Sette Comuni, per giovani dell'Altopiano inferiori ai 18 anni di età.

Gare Militari, per ufficiali e per graduati e militi delle truppe alpine del Veneto.

Domenica 28 febbraio ore 7.30 gara militare di fondo (km. 30 circa), riservata agli ufficiali delle truppe alpine, del Veneto. Premi al primo, secondo e terzo arrivato.

Ore 8, gara di fondo del S. C. V km 15 circa) riservata ai soci delle Associazioni alpine italiane.

Premi al primo, secondo e terzo arrivato premio speciale al socio dello S. C. V. meglio classificato. Alla sezione del C. A I col maggior numero di soci dello S C V classificati, coppa del Comune di Asiago.

Ore 10.30 gara di velocità per graduati e militi delle truppe alpine. Premi al primo, secondo e terzo classificato per ogni categoria. Per i giovani dell'Altipiano dei Sette Comuni, premi al primo, secondo e terzo classificato.

Ore 17.30 premiazione. — Ore 19, banchetto sociale.

La Giuria sarà composta di ufficiali nominati dalle competenti autorità militari e di soci dello S. C. V. nominati dalla Presidenza dello stesso.

Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

Le iscrizioni, per essere valide, devono pervenire alla Presidenza almeno entro le 24 ore del giorno precedente alla relativa gara.

Hanno già offerto premi in medaglie ed oggetti di valore: S. M. il Re — S. E. il Ministro della Guerra — S. E il Ministro della P. I — S E il Generale Comandante il V.o Corpo d'armata — il generale comandante la 3a brigata Alpina — la Deputazione Provinciale di Vicenza — il Comune di Asiago — il C. A. I. — Sede Centrale e Sezioni di Padova, di Venezia, di Vicenza — il T. C I ecc ed in Articoli di sport: la I.a fabbrica Italiana di Ski di R. Persenico (Chiavenna), la ditta L Grosso (Torino), G. Anghilleri (Lecco) ecc.

Cronaca Cittadina

IL COMIZIO CONTRO LA GUERRA e per provvedere alla disoccupazione

UN PANDEMONIO A SEGGIOLATE

Nel comizio in forma privata, convocato ieri mattina, nella sala Cecchini, per iniziativa della locale sezione del P. S. I. e della Camera del Lavoro, in conformità alle direttive della Direzione centrale di Milano, si sarebbe dovuto discutere, diciamo discutere, sull'attuale momento politico e sulla disoccupazione: invece di discussione non vi fu nemmeno l'ombra, perchè nessuno ammetterà che le seggiolate possano fare le veci di una discussione.

Ed ora facciamo un po' di cronaca del Comizio, naturalmente in ritardo, non per colpa nostra.

L'invito era per le 10.30, ma il pubblico, non molto numeroso, si fece attendere e il Comizio potè venire aperto verso le 11.

Erano presenti pochi disoccupati, parecchi socialisti militanti ed altrettanti interventisti, fra i quali quasi tutti i profughi di oltre confine che sono ora ospiti della nostra città.

Notata l'assenza di tutti i più noti capi del socialismo udinese che avevano parlato in altri comizi.

Nell'atrio della sala e nella sala stessa veniva distribuito un appello di Errico Malatesta (il notissimo anarchico) contro la guerra; un appello, diciamo subito che non offende nessuno, ma anche più larga diffusione veniva data a un altro appello che è un vero sproloquio sommamente ingiurioso per gli interventisti.

Aprì il comizio il compagno Scaini, che cominciò con una macabra e tetra descrizione sulle conseguenze della guerra giungendo fino al terribile pronostico che l'Italia dopo un mese di guerra, oltre la fame e la miseria, avrebbe 400 mila vedove!

Gl'interventisti emettono parecchie esclamazioni di sorpresa e si sente una voce che dice: «Un milione e 700 mila vedove!»

L'oratore vorrebbe proseguire, ma i suoi stessi compagni ne coprono la voce gridando a squarciagola ogni sorta di ingiurie le più sanguinose contro gli interventisti. Le parole più gentili sono: Vigliacchi, delinquenti, infami, con frammisti parecchi e evviva alla Germania e all'Austria, ed anche qualche: Abbasso la patria. Noi non abbiamo patria!

Gl'interventisti rispondono dapprima con grida di Evviva l'Italia! e cantando l'inno di Mameli e l'Inno che Arnaldo Fusinato compose per gli studenti di Padova che nell'8 aprile 1848 presero parte al fatto d'arme di Sorio:

«Non deporren la spada
Finchè sia schiavo
un angolo dell'itala contrada»

I «compagni» però rincarano la dose delle ingiurie e allora anche gli interventisti rendono pan per focaccia, ripigliando ogni tanto a cantare gli inni patriottici.

Succedono vivacissimi battibecchi; i socialisti cominciano a dar di piglio alle sedie, ma queste stanno ferme perchè sono legate.

Finalmente una sedia viene smossa e scagliata contro gli interventisti che stanno sotto la galleria. Alla prima ne segue una seconda, poi una terza... e i gentili doni sono subito rimandati ai donatori.

Grida, canti e seggiolate s'incrociano, qualche naso comincia a gocciolare sangue! E' un pandemonio! Gli operai che stanno nella galleria ridono: invitati dai socialisti a scendere in platea accorrono alla chiamata 8-10 e gli altri un po alla volta escono dal teatro continuando a mostrarsi di buon umore.

Ad un certo punto, mentre il frastuono era maggiore, entrano i carabinieri col capitano accolti dalle grida: Viva l'esercito!

Il comizio allora si scioglie da sè.

Tutti escono e sulla via continuano i contrasti, ma i carabinieri riescono a tenere divisi i due campi e non succedono altri incovenienti.

Durante la seggiolata vi furono 4-5 feriti, non però gravemente.

COMITATO PARLAMENTARE PER GLI EMIGRANTI

Ci scrivono da Roma, 22:

Possiamo assicurarvi che si stanno facendo vive premure presso i Ministeri competenti allo scopo di ottenere nuovi provvedimenti a favore dello svincolo di masserizie di operai italiani rimpatriati e si confida di potervi, fra pochi giorni, dare precise risposte in argomento.

Richiamiamo la vostra attenzione sul R. Decreto uscito in questi giorni, relativo alle condizioni cui restano subordinati gli espatri finchè durino le speciali condizioni politiche create dalla guerra europea.

Treni soppressi

A partire dal 25 corrente saranno soppressi i treni: 1513 da Udine per Conegliano in partenza alle ore 4.26 ant. e 1526 da Conegliano a Udine, in arrivo alla nostra stazione alle ore 2.41 ant. Il treno 173, fino a nuovo avviso, in partenza da Udine verso le 5 e minuti del mattino, si fermera anche alle stazioni di Pasian Schiav., Cusano, Fontanafredda, Orsago e Pinzano.

Nessuna disposizione definitiva, finora per i treni 1519 in partenza da Udine per la Carnia alle ore 15.49 e 1520 in partenza da Udine per Venezia alle 13.10.

Arrivi di carbone a Venezia

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, ha ricevuto dalla Commissione Centrale di Roma il seguente telegramma:

«Stante imminente arrivo Venezia carico carbone americano da gaz cui caratteristiche si approssimano tipo carbone Newpelton, pregasi avvisare industriali ed enti pubblici codesta provincia e trasmettere urgenza richieste con accettazione prezzo lire 81 tonnellata, franco vagone Venezia per poter subito disporre spedizione durante scarico vapore».

Promozione

Margotta cav. Cesare, capitano medico in posizione ausiliaria, del distretto di Sacile, è promosso maggiore.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Eon

tere una delle quali era diretta al re di Spagna e quell'altra che era sicura il conte fosse il Re in persona che lo aveva riconosciuto, che lo diceva a tutti e che convenne inviare a Bicetre per convincerla che si era ingannata. Ci sono poi quelle che addolorano, che piangono che fanno del rumore, dello scandalo... Ah vi sono pure dei brutti momenti in questa povera vita!

— Ah! poveretta, rispose d'Eon con ironia:

Madama Bertrand si sentiva attratta come da un incanto irresistibile, ma quell'aria di fierezza triste e ironica ad un tempo, le imponeva rispetto e la teneva in una diffidenza che dovette francamente confessare:

— Ma voi, signore, domandò con uno strano sorriso, voi che sapete così bene ciò che si fa qui dentro, che cosa venite a fare?

— Un po' di bene, per caso, rispose d'Eon.

E rimettendosi subito sulla difensiva mormorò queste parole brevi, concise, come ordini:

— Ecco un ordine del Re; perdono, volevo dire del signor conte. Conoscete questa firma? soggiunse mostrandole il Luigi scritto maestosamente a piè della carta.

— Se la conosco, gran Dio! esclamò la vecchia donna. E la venero per soprammercato.

— Dunque, d'ordine del Re voi riceverete fra poco una donna che picchierà alla porta. Voi sarete sorda, cieca, muta. Del resto, del resto non vi risponderebbe, voi la farete salire al salone del primo piano dove io la aspetterò.

Madama Bertrand sorpresa, restava immobile riflettendo a certe obbiezioni che, però, non azzardava di fare.

— Quell'aria di comando! diceva fra sè con ammirazione mista a timore. Non c'è mezzo di resistergli, è come il Re. Ma chi sarà questo signore? Io non lo conosco. Deve essere venuto alla Corte da poco tempo.

— Mi avete capito? domandò d'Eon impaziente.

— Permettete, balbettò madama Bertrand. Una donna? Il programma è dunque cambiato?

— Forse, rispose d'Eon.

— Non sarebbe il caso di dirne qualche cosa a Le Bel.

— Guardatevene!

— Capisco; insistette madama Bertrand come parlando a sè stessa; non capisco, una scoperta che hanno fatto fra loro. E vi basta quello che hanno trovato Ma allora non si tratta più della fanciulla russa?

— Non credo.

— Tanto meglio! Non credo che il Re riesca con questa fanciulla.

— Ah! veramente?

— Sì, ma scusatemi se vi importuno colle mie riflessioni

— Non mi importunate affatto, anzi parlate, ve ne prego, ve lo ordino:

— Ebbene! sì, essa è come un anima nell'inferno. Ho potuto a mala pena indurla a cangiarsi i suoi abiti di lutto. Mi ha obbedito, ma quegli abiti sono rimasti per lei un oggetto di affezione. Ecco una che la prigionia ucciderà se resta in questo luogo. Qualche volta essa ha l'aria di voler battere la testa nelle muraglie. L'uccellatore, per quanto furbo, dovrà durare della fatica per addomesticare questo che ci viene dalla Russia. So bene quel che manca a quella poveretta. E' qualche cosa, qualcuno che essa sembra cercare ogni momento. Del resto, è modesta, dolce, pietosa. Quando non piange prega. Non vi nascondo che mi fa pietà. Essa non potrà far fortuna in questo luogo: Il signor conte ha orrore delle lacrime.

— Lo capisco.

— Quando viene qui, non è vero, e per cacciar via la noia?

— Senza dubbio. Ma non vi trattengo di più signora, e vi lascio.

Il piano superiore era rischiarato. D'Eon montò la scala, entrò nella stanza aperta e, sedendosi sopra un canapè, posò accanto un pacco piuttosto voluminoso che trasse di sotto il mantello.

Frattanto madama Bertrand pensava:

— Mi è parso che si asciugasse una lacrima. Sarebbe forse infelice anche lui! Quasi, quasi lo crederei. Il suo mi somiglia il dolore travestito. Ma che cosa mai deve accadere questa sera? Mi sento tutta turbata. Bah! non sono affari che mi riguardano.

E la vecchia si rimise al lavoro, aspettando l'annunciato segnale, mentre d'Eon si preparava a rappresentare la parte decisiva per la quale era venuto. Sindovinerà il suo scopo piuttosto che i suoi mezzi da queste parole che nella sua preoccupazione lasciò sfuggire, interrotto da sospiri:

— Questa megera non è cattiva come sembra; e fa il suo mestiere più onestamente che può. C'è corso poco non mi abbia fatto piangere parlandomi di questa prigioniera, che non sa quanto mi sia cara. Un momento ancora e mi tradivo al pensiero di ciò che Olga soffre. Non è questo il momento di commuoversi. Via, d'Eon, coraggio! Ecco il campo di battaglia! Si tratta nientemeno di battere il re sul suo stesso terreno. Ne avrei amato un altro. Qui si soffoca! Povera Olga! E dire che essa è vicina a me, a qualche passo di distanza e che occorre non lo sappia! Quale lotta pericolosa! E se io perdessi! Fortunatamente ho degli alleati. Eccoli.

La porta della casa si era infatti aperta e madama Bertrand saliva le scale precedendo una signora incappucciata, coperto il volto da un filto velo, e il corpo da un lungo manto di velluto nero.

Essa non si sbarazzò nè dell'uno nè dell'altro se non quando madama Bertrand, con suo grande dispiacere, ebbe richiusa la porta, obbedendo ad un «lasciateci» pronunciato con debole voce, ma che non ammetteva replica. Allora, rimasta sola col cavaliere d'Eon, la marchesa di Pompadour scoprì il bel viso commosso.

— Finalmente! eccomi! — mormorò. — Come il cuore mi batte! Mi pareva di non arrivar mai. Questo luogo ha l'aspetto di una prigione.

— Infatti, signora... — rispose d'Eon.

— E dire, — continuò — che il Re è il carceriere.

— Che cosa vuol dire?

— Vuol dire che si tratta per me di non dormire stanotte alla Bastiglia. E le notti vi sono lunghe, dicono.

— Io rischio più di voi, forse per me si tratta di andare domani in un convento a piangere la mia irreparabile disgrazia.

— La partita, come vedete, val la pena di impegnare tutti noi stessi. E questo senza contare gli interessi di cuore. Bisogna vincere ad ogni modo.

— Sì, bisogna trarla di qui, questa povera fanciulla. Ma voi non avete voluto svelarmi il vostro secreto? Mi avete promesso di dirmelo qui. Ho affrontato ogni rischio. Ditemi, ora: che cosa volete fare?

— Tutto, per riescire. E voi, signora, siete pronta a tutto?

— Sì, a tutto, senza ciò sarei forse qui decisa a tutto riguadagnare in un colpo o tutto perdere? Sarei io qui dove tutto parla della sua perfidia e della sua infedeltà? Io merito il mio destino, del resto, perchè sono abbastanza disgraziata, abbastanza vile per amarlo ancora!

Madama di Pompadour strappò coi denti il suo fazzoletto per soffocarvi un singhiozzo, e d'Eon rammentandosi la scena all'Hotel d'Evreux, quel contrasto tremendo tra la commedian-

(Continua)

Convegno studentesco della "Dante,, a Venezia

Al Convegno Studentesco della *Dante Alighieri*, seguito ieri nel pomeriggio a Venezia, nella sala del Circolo Filologico, parteciparono numerosissimi studenti accorsi da ogni parte del Veneto.

I sottocomitati della Dante Alighieri di Belluno, Brescia, Mestre, Padova, Treviso, Udine, Vicenza e Conegliano, erano largamente rappresentati.

Per il sottocomitato studentesco di Udine erano presenti i signori Bisutti, Vuga e Samos.

Per acclamazione venne nominato presid. del Convegno il sig. Bisutti, presidente della sotto-commissione di Udine, il quale ringraziando così si esprime:

«Grazie, amici, grazie! L'onore che mi fate, il vostro applauso non è certo rivolto alla mia povera persona, pur animato come sono da un grande entusiasmo e da una incorruttibile fede: esso è rivolto alla gioventù friulana ed a tutto il mio Friuli, ed il saluto che voi porgete ad un soldato che da cinquanta anni ininterrottamente si trova alla trincea avanzata, fermo, sicuro, conscio del suo dovere e della sua nobile missione; vigile scolta all'«ancor per poco» malsegnato confine d'Italia di fronte al nemico ancor forte ed agguerrito, ma non invincibile ».

Porge poi agli amici veneziani il saluto dei compagni di Udine.

Conclude dicendo: « Domani, quando la patria chiamerà a raccolta tutti i suoi figli nel nome dei più santi ideali per la nuova guerra di liberazione e di indipendenza, tutti sapremo sorgere compatti, sicuri, come un sol uomo, di fronte all'odiato nemico. La vittoria sarà nostra! ».

Cesco Tomaselli, presidente del sottocomitato studentesco di Venezia, presentò il seguente ordine del giorno, il quale venne anche approvato, fra scroscianti applausi, all' unanimità:

«I Sottocomitati studenteschi della «Dante Alighieri» di Belluno, Brescia, Mestre, Mantova, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, convenuti il 21 febbraio a Venezia;

obbedendo ai principi che costituiscono il contenuto spirituale e guidarono finora la propaganda e l'attività dell'Associazione;

considerando come la pacifica difesa etnica e linguistica delle terre italiane soggette all'Austria è irreparabilmente ostacolata e compromessa per il presente e per l'avvenire dalle condizioni create dall'odierno conflitto europeo;

convinti che solo un intervento dell' Italia può oggi ancora salvare dal futuro inevitabile assorbimento da parte di altre razze irreducibilmente nemiche dell' italianità, le Provincie irredente:

deliberano di agitare nello spirito pubblico della Venezia le ragioni strettamente nazionali che impongono la necessità dell'intervento italiano, e invitano il segretariato dei Sottocomitati Studenteschi a coordinare a questo fine la propaganda e l'azione di tutti i Sottocomitati Studenteschi Italiani della Dante Alighieri ».

"Leggende Friulane,, a Venezia

Per iniziativa del Sodalizio Friulano ieri nel palazzo Faccanon il prof. Alfredo Lazzarini tenne una conferenza sulle leggende friulane.

Assisteva un numeroso e scelto pubblico in mezzo al quale si notavano molte signore. Erano presenti il presidente del sodalizio co. Elti di Rodeano, i vicepresidenti avv. Anzil e Bernardis, il cav. Cargnelli, il prof. De Toni, l'ing. Cucchini, l'ing. Pitter, l'avv. Ivancich, i canc. Nicoletti, Febeo, il sig. Zorutti e molti altri.

L'oratore accennò alla somiglianza che passa fra i miti friulani e quelli di altre regioni e poi raggruppando le leggende e le saghe a seconda che si riferiscono ai morti, alle grotte, alle cascate alpine, a nomi singolari di villaggi e di castelli oppure ad usi caratteristici del Friuli, ne narrò con arte squisita le più notevoli. Belle, fra le altre, quella del dannato del Moscardo, cantata dal Carducci, quel la di Paol il *Cramar* e quella dell'*Orcul de Mantane*.

Il numeroso ed eletto uditorio attentamente seguì l'oratore nella sua dotta ed elegante esposizione ed alla fine lo salutò con un applauso entusiastico.

La sera ebbe luogo al «Giorgione» un banchetto offerto dal Consiglio del Sodalizio in onore del Presidente co. Elti, dell' egregio conferenziere prof. Lazzarini e dell'avv. Feder, che lesse ed illustrò alcune settimane addietro la poesia di P. Zorutti.

Offerte al Comitato pro disoccupati

In morte della signora Giuseppina Someda vedova Orter hanno versato al Comitato provinciale di Soccorso pro emigranti e disoccupati lire 2 per ciascuno i signori:

Senatore di Prampero conte Antonino — Miani nob cav. Pietro — Renier comm. avv. Ignazio — Colombatti conte avv. Gustavo — di Colloredo Mels conte Cesare — Levi avv. Giovanni — Orgnani Martina conte cav. Giuseppe — Beretta co. Antonio — Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio R. Prefetto — Musoni cav. prof. Francesco — di Caporiacco conte cav. avv. Giuliano — Biasutti ing. Giulio — Biasutti dottor cav. Giuseppe — Bertrandi cap. cav. Giuseppe — Frangipane march Luigi — Cionfero dottor Erminio — Valle arch. Provino — Dal Torso conte dottor Enrico — de Puppi conte Guglielmo — Mamoli avv. Giorgio — di Strassoldo conte Giulio — ditta Dorta e Fantini.

L'assemblea della Banca Cooperativa

Ieri mattina sotto la presidenza del cav. Giusto Venier, seguì in seconda convocazione l'assemblea della Banca Cooperativa Udinese. Erano presenti circa una trentina di soci. Dichiarata aperta l'assemblea furono nominati a scrutatori i signori Giovanni Tonini, Piva Italico e co. Belgrado; a segretario l'avv. Colombatti.

Si legge quindi la relazione del consiglio.

S'inizia commemorando con sentite parole il compianto cav. Italico Piuzzi - Taboga, apprezzatissimo membro del Consiglio di Amministrazione.

Si prospetta poi l'andamento degli affari durante il 1914, rilevando come nella vecchia gestione furono antecipati sul termine fissato dalla sentenza di concordato i versamenti ai creditori.

La relazione rileva come malgrado la triste situazione economica avvenuta in seguito alle odierne guerre, il bilancio della vecchia gestione rivela un progresso nell'andamento dell'Istituto.

Infatti al portafogli che nel 1913 era di lire 3.054.518.21 discese a lire 1.555.983.29; i conti correnti garantiti da 122.564.13 a 71.196.42; i valori di proprietà della Banca da 383.686 a 233.051.20 ed i Corrispondenti bancari e diversi da 413.609.31 a 105.264.87.

Nei «Debitori diversi» formati da partite contestate o di dubbia esazione figuranti nella parte attiva, si ha una cifra di lire 708249.55, a fronteggiare le quali fu costituito con la sentenza di concordato il relativo accantonamento.

Le nuove svalutazioni ascendono a lire 51.175.79.

Tuttavia l'aggiunta di questa ulteriore svalutazione fa prevedere una perdita complessiva del 9.05 per cento circa, invece del 17 per cento come preventivava il concordato.

Si passa quindi all'analisi della nuova gestione la quale si presenta in modo favorevole.

Il capitale azionario raggiunge lire 224.950 ed i depositi lire 420.597.32.

Delle azioni della vecchia gestione solo i possessori di circa 3000 azioni non risposero all'appello; queste si rimborseranno con lire 5 ciascuna.

Si osserva come la nuova gestione ebbe a godere la fiducia del pubblico contribuendo la Banca con sufficiente larghezza ad alleviare la situazione del piccolo commercio, scopo cui fu creato l'Istituto.

Il bilancio si chiude con un utile di lire 987.92.

La vecchia gestione porta una perdita di lire 51.175.79.

Vengono poscia approvati i due bilanci: della vecchia gestione che si chiude con un pareggio di lire 3.966.948.34 e della nuova con lire 755.952.14; e la proposta di destinare l'utile di lire 987.92 della nuova gestione al fondo di riserva.

Si approva pure la relazione dei Sindaci.

Alla nomina delle cariche risultarono eletti a probiviri i signori avv. Driussi — avv. Girardini — gr. uff. Domenico Pecile.

A consiglieri i signori G. Pantarotto — P. Pauluzza — cav. Giusto Venier — cav. Angelo Tonini (in sostituzione del defunto cav. Italico Piuzzi-Taboga).

A sindaci effettivi i signori prof. Carlo Cortarelli; cav. E. Measso; C. Pagani.

A sindaci supplenti i signori cav. Alberto Calligaris; ing. Giacomo Cantoni.

Lo spionaggio in gonnella
L'arrestata nelle nostre carceri

Stamane quella signorina Maria Goi, arrestata avant'ieri come sospetta di spionaggio militare a favore dell'Austria, venne da Gemona trasportata alle nostre carceri.

La Goi sarebbe stata denunciata ai carabinieri da certo Cionfero di Gemona, per avere, come è noto, sottratto dei documenti di carattere militare ad alcuni ufficiali della scuola superiore di artiglieria i quali alloggiavano nell'albergo di proprietà della sua famiglia.

I documenti non sarebbero per fortuna, a quanto opinasi di qualche importanza.

Quando i carabinieri arrestarono la Goi, questa cercò di gettare alcune carte dietro un armadio; venne però sorpresa a tempo.

Essa nega recisamente la grave accusa mossale, e sostiene che il Cionfero suo denunciatore, agì per vendetta.

Le indagini delle autorità proseguono frattanto.

Rapina fantastica

Venne denunciato ai carabinieri per simulazione di reato, quel tale Sacchet il quale affermava di essere stato gettato nel Ledra presso ai Rizzi da due sconosciuti, dopo averlo depredato di lire 198.

Dalle indagini espletate si potè appurare come tutto ciò che aveva raccontato il presunto aggredito non fosse altro che pura fantasia.

Concorso per fattorini telegrafici

Da oggi a tutto il 3 marzo p. v. è aperto un concorso per tre posti di fattorino telegrafico a Udine e uno a Pordenone fra i giovani residenti in Provincia, che abbiano compiuto il 16.o e non superato il 18.o anno di età. Per altre informazioni rivolgersi alla Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi.

I risultati dello spettacolo di beneficenza

Sabato venne chiuso il resoconto dello spettacolo di beneficenza dato al Minerva il 12 e 14 corrente. L'utile netto fu di lire 5015.55 che dal cav. Minisini, mediante vaglia della Banca d'Italia, venne ripartito:

Alla marchesa Costanza di Colloredo vice presidente della Sezione locale della Croce Rossa lire 2507.78.

Al cav. Tita Volpe che gentilmente accettò, perchè vengano distribuite sui luoghi del terremoto lire 2507.77.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Il prossimo concerto della "Verdi,,

Sotto la direzione del maestro Mario Mascagni seguirà il giorno 6 marzo un grande concerto auspice la Società musicale «Giuseppe Verdi».

Il programma sarà ricco ed interessantissimo; comprenderà pure una bella primizia: una sinfonia del nostro concittadino dottor E. Morpurgo.

Eccovi frattanto il difficile programma:

Glazounow: Carnevale.
Mozart: Serenata per quintetto di archi.
Saint-Saens: Concerto per pianoforte ed orchestra.
Al piano siederà la signorina Armellini di Tarcento.
De Nardis: Suite, scene abruzzesi.
Sibelius: Finlandia poema sinfonico.

Comitato per l'intervento "Pro Patria,,

Gli egregi signori prof. Arrigo e cav. ing. Riccardo Lorenzi, per onorare la memoria del loro amatissimo Genitore Carlo Lorenzi versarono a questo Comitato la somma di lire 100.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Someda vedova Orter pervennero alla «Scuola e famiglia» le seguenti offerte:

Ferriere di Udine lire 100 — Famiglie Hofmann e Tosal lire 25 — famiglia Sendresen lire 30 — impiegati della Ferriera lire 14.

La spettabile famiglia Orter per onorare la memoria della propria congiunta, la compianta signora Giuseppina Someda vedova Orter ha devoluto a scopo di beneficenza alla Società Protettrice della Infanzia la somma di lire 250 e ciò affinchè il nome della defunta venga inscritto nell'albo dei soci perpetui.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Minussi Antonio: G. Nadizh lire 2 — Alcuni impiegati della R. Finanza lire 19.

In morte di Cantoni Anna: Pietro Angeli fu Pietro lire 1 — Famiglia Coradazzi lire 1 — Gemma Tosolini Fenili lire 1 — Pietro Dorta e Fantini lire 2.

In morte di Giuseppina Someda Orter: Aftura Ferneri lire 2 — Gris Lu igi di Percoto lire 5 — Luigi Micoli Toscano lire 3 — Famiglia Spezzotti lire 5.

In morte di Luigi Pignat: Famiglia Malignani lire 20 — Alessi Giuseppe lire 1 — Fantoni Pietro lire 1 — Sandri Adanto lire 1.

In morte di Clemencigh Giuseppe: rag. Giacomo Larocca lire 2 — rag. Nicola Larocca lire 2 — Arturo Piva lire 1 — Daniello Carmela lire 1 — Fantoni Pietro lire 1.

In morte di Stefanutti Egidio: Fantoni Pietro lire 1.

In morte di Mariuzzi Maria: Ersilio Lodovico lire 2.

In morte di Carlo Lorenzi: Minar da Castellani Vaccaroni lire 1.

Teatro Sociale
NOVO CINE

La cronaca di ieri deve registrare un pieno dal principio alla fine delle rappresentazioni della imponente film «Il fornaretto di Venezia».

Oggi questo poderoso lavoro si rappresenterà per l'ultima volta a *prezzi ridotti*.

Le rappresentazioni avranno principio alle ore 17.

ARTE E TEATRI
Spettacolo d'opera al "Sociale,,

Sono annunciate tre straordinarie rappresentazioni dell'opera comica «Don Pasquale».

La notizia sarà appresa con vivo piacere da tutto il nostro pubblico. Oggi quanto mai intronate le orecchie da tante questioni politiche e militari devono essere ben desiderate le dolci e carezzevoli melodie donizettiane. Il «Don Pasquale» non è da ieri che conta i suoi primi trionfi, ma ciò non fa caso, che le creazioni note e cresciute sotto la salda impronta del genio non invecchiano, anzi spuntano e s'affermano maggiormente oggi in mezzo alle incerte ed aggrovigliate ricerche di nuove scuole e di nuovi indirizzi che si vorrebbe dare all'arte musicale.

Con maggiore entusiasmo saranno accolte queste pochissime rappresentazioni quando si ha la fortuna di vedere l'interpretazione affidata ad artisti di primo ordine, e la direzione al valentissimo e ben conosciuto m.o cav. Giovanni Zuccani.

Le rappresentazioni avranno luogo giovedì, sabato e domenica della corrente settimana.

Bollettino Meteorologico

Oggi: Ore 8 Termometro 4 — minima in Piania nella notte 3.5 — B arometro 736 — Stato del cielo Vario — Vento N. — Pressione crescente.

Ieri massima 7.2 — Minima in città 3.8.

Il Consiglio dei Ministri
Gli incidenti di Trieste e di Antivari

ROMA, 22 — Nel Consiglio dei Ministri di ieri l'on. Sonnino ha riferito sull'incidente del piroscafo «Tripoli» a Trieste e sulle cannonate sparate da torpediniere austriache contro due golette italiane nel porto di Antivari.

La Consulta ha già richieste le più ampie spiegazioni e si attendono da un momento all'altro i rapporti dei nostri consoli su questi incresciosi incidenti.

L'«Idea Nazionale» dice che i cinque fuggiaschi arrestati dalla polizia austriaca nella perquisizione operata a Trieste a bordo del piroscafo italiano «Tripoli» sono l'avv. Gastone Mecozzi, direttore della «Svana» (Società per la costruzione di canotti automobili) di Venezia, giovane patriota simpaticamente conosciuto in tutti gli ambienti triestini, e i signori Valmarini, Zeto, Bledanig e un altro di cui non si è potuto sapere il nome.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons 8.12 A. — 12.55 — 15.41 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 428 — 6.55 — 8.20 — 11.26 A. — 12.10 O. — 15.50 A. — 17.25 — 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio Porto gruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.26 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.21 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.30 — 12.36 — 15.18 — 19.11

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.? — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La Famiglia Orter ringrazia con profonda e sentita riconoscenza tutti quanti vollero rendere tributo di affetto alla sua adorata Estinta

Giuseppina Someda ved. Orter

Udine, 20 febbraio 1915.